



*EP*

# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Prot. n.

Roma,

Allegati 1

Alle Organizzazioni Sindacali:



GDAP-0356046-2006

PU-GDAP-1e00-09/11/2006-0356046-2006

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A  
00136 ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46  
00157 ROMA

e p.c. all'Ufficio Relazioni Esterne e Informazione  
SEDE

Oggetto: Immagine del Corpo di Polizia Penitenziaria.

A seguito dei chiarimenti richiesti da codeste Organizzazioni Sindacali in merito alla tutela dell'immagine del Corpo nelle serie televisive, nelle quali la presenza della Polizia Penitenziaria è marginale e a volte caratterizzata negativamente per situazioni e comportamenti previsti dalla rappresentazione scenica, si è provveduto ad interessare l'Ufficio Relazioni Esterne e Informazione, che ha fornito l'allegata dettagliata relazione condivisa dallo scrivente.

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO



2.10.06 f.f. faccenda  
MOS. 40/255  
elet. m. e. t. t. t. t.  
penitenziario

# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Segreteria Generale - Relazioni Esterne e Informazione

Prot. 95 r.e.

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SEGRETARIA GENERALE	
28 SET. 2006	
N. ....	1-19
N. ....	

Roma, 25 settembre 2006

Al Vice Capo del Dipartimento  
Dr. Emilio di Somma

Oggetto: immagine del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Rispondo alla richiesta di notizie n. gdap 0290086 dell'11.09.2006 in merito alla nota n. 2825 del 4.09.2006 dell'O.S. UIL -P.A./P.P. avente ad oggetto Immagine del Corpo di Polizia Penitenziaria. Nella suddetta nota l'O.S. pone la questione della tutela dell'immagine del Corpo nelle serie televisive nelle quali la presenza della Polizia Penitenziaria svolge un ruolo marginale e a cui, talvolta, viene riservata una caratterizzazione negativa per situazioni e comportamenti previsti dalla rappresentazione scenica. In particolare, la suddetta nota fa riferimento a una recente fiction, in programmazione su RAI due, denominata "L'ispettore Coliandro". Nella puntata andata in onda il 31 agosto scorso, rileva la nota sindacale, è stato trasmesso un episodio in cui un agente penitenziario cede un coltello a un detenuto; tale arma, poi, viene utilizzata per attentare alla vita di un altro detenuto, ex poliziotto di Stato.

In ultimo, l'O.S. invita il Dipartimento ad acquisire i copioni prima della concessione dell'autorizzazione a girare scene cinematografiche in strutture penitenziarie, al fine di esaminare i contenuti delle scene e quindi prevenire rappresentazioni televisive che compromettano la professionalità degli operatori penitenziari.

Simili osservazioni sono espresse dall'O.S. SAPPE nella nota n. 4262 del 1 settembre 2006, indirizzata ai vertici RAI e per conoscenza al Ministro della Giustizia, al Sottosegretario alla Giustizia e al Capo del Dipartimento. Tale nota è stata inviata per le vie brevi dal Vice Capo del Dipartimento alla sottoscritta.

Poiché la questione è posta più o meno negli stessi termini, con la presente nota si fornisce una risposta per entrambe le note sindacali.



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Segreteria Generale – Relazioni Esterne e Informazione

In linea generale, come affermato dal Vice Capo nella richiesta di chiarimenti, non si possono non condividere tali osservazioni. In merito ai cosiddetti “controlli” sui testi delle sceneggiature, ripropongo quanto già chiarito in precedenti analoghe richieste di notizie circa le modalità operative adottate dalla sezione segreteria stampa, di cui sono responsabile analogamente alla sezione relazioni esterne e informazione cui è diretta la richiesta di notizie.

Andando con ordine, ritengo che in via preliminare vada chiarito che per l'episodio del serial “L'ispettore Coliandro” citato dalle due note sindacali non è stata avanzata, da parte della Produzione, alcuna richiesta di autorizzazione a girare l'episodio in una struttura penitenziaria. Di conseguenza non è stata emessa alcuna autorizzazione da parte del Dipartimento. E' facile presumere, quindi, che tali scene siano state girate in studi cinematografici e pertanto le sezioni competenti all'esame dei copioni e dell'approntamento delle relative autorizzazioni non sono state in alcun modo contattate dalla produzione. Non non vi erano, dunque, le condizioni concrete per offrire una consulenza onde evitare, nel rispetto della libertà d'espressione degli autori, situazioni che riflettono una negativa immagine della professionalità del Corpo, secondo la prassi operativa adottate in analoghe occasioni.

Resta, certo, il problema opportunamente richiamato (anche in passate occasioni e da diverse OO.SS.) in merito alla difficoltà di ottenere la disponibilità di società di produzioni televisive a realizzare una fiction in cui la Polizia Penitenziaria assuma un ruolo da protagonista. Da parte di questo Dipartimento vi sono stati diversi tentativi, sostenuti proprio dai vertici del DAP, per promuovere un'azione di sensibilizzazione diretta alle società di produzioni per iniziative in tal senso. In effetti, pur ricevendo attenzione da parte delle società, cui sono seguiti anche degli incontri, allo stato i responsabili delle produzioni di fiction hanno rilevato notevoli difficoltà nel coniugare le esigenze di produzione con storie che possano incontrare il favore del pubblico. In alternativa, le produzioni ipotizzano serial televisive incentrate sul versante “detenuti”, a scapito della centralità di storie che hanno



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Segreteria Generale – Relazioni Esterne e Informazione

come protagonista la Polizia Penitenziaria, proprio per la specificità delle condizioni di lavoro e dei contesti operativi.

Corre obbligo, comunque, di precisare che il Dipartimento tiene in grande evidenza tale esigenza e prosegue nei tentativi di approdare a un prodotto televisivo che dia la giusta visibilità alla Polizia Penitenziaria.

Passo dunque a chiarire le modalità operative con le quali la sezione stampa predispone i provvedimenti autorizzativi destinati a realizzare riprese televisive o cinematografiche all'interno degli istituti penitenziari.

Il primo contatto solitamente avviene a seguito di richiesta di sopralluogo presso un istituto penitenziario. In genere, ancora prima di autorizzare il sopralluogo che, comunque, non costituisce alcun impegno da parte del Dipartimento a concedere la successiva autorizzazione, viene contattata la società di produzione e la si invita, nel caso non lo abbia già fatto, a inviare alla nostra attenzione la sinossi della fiction televisiva o del film, e le relative scene che si intendono girare nell'istituto penitenziario.

Segue, da parte nostra, l'attenta lettura delle scene, ponendo attenzione ai dialoghi, alla descrizione dei comportamenti, alle situazioni non pertinenti e rispettose del regolamento, al corretto uso della denominazione di Polizia Penitenziaria. Laddove si rilevano situazioni, dialoghi, comportamenti ritenuti difforni dal regolamento e/o lesive dell'immagine degli operatori penitenziari (non solo quindi della Polizia Penitenziaria) si procede invitando il responsabile della produzione e gli sceneggiatori a un incontro finalizzato a correggere le suddette situazioni. E' interessante osservare che, nella maggioranza dei casi, tali inesattezze, più o meno gravi, sono frutto, per stessa ammissione degli autori, di stereotipi ereditati da una certa filmografia americana, da una scarsa conoscenza del sistema penitenziario e dalla convinzione che esse contribuiscono a tenere alta l'attenzione del pubblico che preferisce emozioni forti rispetto a una rappresentazione sincera della realtà penitenziaria.

L'intenso lavoro svolto dalla sottoscritta e dai propri collaboratori, con la supervisione del Vice Capo del Dipartimento che, in prima persona, interloquisce direttamente con le



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Segreteria Generale – Relazioni Esterne e Informazione

società di produzione nelle situazioni più complesse, fornendo quindi autorevolezza e valore agli interventi, sta dando i suoi frutti, tant'è che le società di produzione, ancor prima di inviare le richieste di autorizzazioni, stabiliscono con noi un contatto per ottenere in via preliminare chiarimenti sugli aspetti qui richiamati. Va sottolineato che si è stabilito un ottimo rapporto di collaborazione con il Servizio di Rappresentanza del Corpo di Polizia Penitenziaria che fornisce una qualificata consulenza per l'esame del contenuto delle sceneggiature. Inoltre, al fine di prevenire la realizzazione di scene non gradite per i motivi suddetti, un funzionario incaricato dal Responsabile del Servizio di Rappresentanza viene inviato sul luogo delle riprese, col compito di offrire consulenza e operare un controllo sulle scene effettivamente girate. In ultimo, il provvedimento autorizzativo prevede la visione in anteprima, da parte nostra, del filmato per il rilascio del nulla osta alla diffusione in video del "girato".

Non si può non prendere atto che le giuste osservazioni critiche avanzate dalle OO.SS. e da singoli operatori penitenziari sono sempre più rare. La questione della tutela dell'immagine del Corpo di Polizia Penitenziaria assume contorni complessi e viene affrontata attraverso azioni e attività certamente non sempre visibili, utilizzando gli strumenti previsti per una corretta comunicazione istituzionale che passa anche attraverso la cura del sito web, la partecipazione a eventi di comunicazione, fiere, mostre, la pubblicazione della rivista ufficiale, l'attività di rapporti con i media, ecc.

Il cammino non è senza ostacoli, occorre recuperare ritardi e modificare mentalità, processi che richiedono ancora tempo. Da parte nostra, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal Dipartimento, c'è la massima disponibilità e il massimo impegno a lavorare per accrescere l'immagine del Corpo della Polizia Penitenziaria e di tutta l'Amministrazione Penitenziaria.

Distinti saluti.

Il Funzionario Responsabile

Arsunta Borzacchiello